

15 12 2003



ULTIM'ORA



**CISL Dopo le parole... gli sproloqui.
Per noi, comunque, la polemica finisce qui.**

U
I
L
-
I
N
S
I
E
M
E
-
P
E
R
-
C
R
E
S
C
E
R
E

Apprendo con piacere che la CISL FPS Penitenziario intende chiudere la polemica insorta, oltre che con il Sapere del cui esito non ci interessa conoscere, con il nostro Coordinamento anche se "non comprende i motivi per cui la UIL stessa ha inteso inserirsi nella polemica".

Non posso farci niente se il gruppo dirigente della CISL non capisce come mai la UIL abbia sentito "l'obbligo" di inserirsi nella polemica.

Non posso farci niente se non capiscono le ragioni per cui certe difese d'ufficio alla vigilia di una manifestazione unitaria irritano al di là delle questioni di merito.

Una cosa però posso fare. Chiarire agli iscritti UIL ed a quelli della CISL, "la grande CISL", la filosofia che è alla base delle scelte che indirizzano la strategia sindacale del Coordinamento UILPA – Penitenziari, senza ricorrere a roboanti repliche, meditate per giorni e rese note dopo aver dato l'ennesima dimostrazione di "furbizia" in sede di definizione del FUA 2003 e non aver tralasciato di insolentire finanche il nostro Presidente. Questo è il motivo per cui non posso non replicare a chi osa parlare di immoralità altrui.

Lo faccio ricordando a questi novelli "martiri" che prima di additare il fuscillo nell'occhio altrui, ma poi quale fuscillo?, si dovrebbe avere l'accortezza, e l'umiltà, di notare il tronco che offusca la propria vista.

In una polemica sempre più acrimoniosa e dettata da scelte che, per attere solo alla CISL, non dovrebbero mettere in discussione anni di politica confederale unitaria, vale veramente la pena di dire la parola fine. Anche perché l'ulteriore trascinarsi della polemica arreca solo danni alla nostra dignità. Non dobbiamo, peraltro, precisare più nulla, avendo, oltretutto, dimostrato ampiamente, seppur con il nostro consueto stile, di saper sostenere qualsivoglia confronto anche il più aspro. A patto, però, di non dover ancora subire "lezioni" di procedura parlamentare, tecnica legislativa e, magari, assistere ad accordi preventivi ammanniti come riflessioni estemporanee. Per il resto sarà proprio l'intelligenza che da sempre riconosciamo al personale penitenziario tutto, senza suddividerlo in caste, a giudicare, sempre che lo si lasci libero nel giudizio e nelle scelte conseguenti, sul torto e sulla ragione.

Noi per costume abbiamo quali compagni usuali le nostre idee ed i nostri valori. Senza camper in piazza e stravaganti, occasionali, compagnie, tre o quattro che siano.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**